

Il mercato del credito incentiva il percorso verso la sostenibilità

Politiche ambientali e sociali

LA LEVA
FINANZIARIA
SERVE A PREMIARE
LE AZIENDE
CHE AFFRONTANO
CON SERIETÀ
LE TEMATICHE ESG
Edith Oldani e Annalisa Prencipe

La recente normativa sul *reporting* di sostenibilità – obbligatoria dai bilanci 2024 per le grandi aziende soggette alla Dnf e via via per un numero crescente di imprese – è al centro di vivaci dibattiti volti a valutarne i potenziali effetti sulle imprese e sui loro interlocutori. L'impegno richiesto alle imprese sul piano informativo è certamente cospicuo, ma in tanti dubitano sugli effettivi benefici. Ci si chiede se, oltre ai benefici attesi per la società e per il pianeta, le iniziative orientate alla sostenibilità generino anche dei vantaggi sul piano economico-finanziario per le imprese che le intraprendono. È una domanda legittima. Un recente studio empirico condotto su un campione di 666 imprese quotate europee sul periodo 2015-2022 contribuisce a fornire una risposta almeno parziale a questa domanda, andando ad analizzare se le imprese più sostenibili beneficiano di un costo del debito più ridotto. Così dovrebbe essere, almeno in teoria. Stando alle recenti linee guida emanate dall'European Banking Authority (Eba), le istituzioni finanziarie sono invitate a integrare i fattori Esf nei propri processi e nelle valutazioni finanziarie. A parità di altre caratteristiche, una maggiore sostenibilità aziendale dovrebbe tradursi in una migliore valutazione del merito creditizio. Ciò conseguirebbe da una minore esposizione a fattori di rischio da parte delle aziende più sostenibili, per le quali risulterebbero meno probabili situazioni che possono fortemente compromettere la relativa stabilità finanziaria. Si consideri ad esempio il rischio, per le aziende poco sostenibili, di dover ristrutturare il proprio business a seguito di nuove e più stringenti regolamentazioni climatiche. Oppure quello di dover affrontare procedimenti legali e sanzioni a causa dei danni ambientali generati nel corso delle proprie attività. O ancora quello di veder ridurre la domanda dei propri prodotti a seguito di comportamenti ritenuti poco rispettosi dell'ambiente o degli interlocutori sociali. Queste casistiche possono generare ingenti costi per le aziende fino a rischiare di comprometterne la solvibilità. Una corretta gestione dei rischi Esg può però mitigarle, contribuendo anche a rafforzare la reputazione aziendale e impattando positivamente su redditività e stabilità. Da un punto di vista creditizio, una maggiore resilienza ai rischi ambientali e sociali dovrebbe tradursi in un profilo di rischio migliore, ricompensato dagli istituti finanziari con condizioni di finanziamento più vantaggiose.



I risultati dello studio empirico condotto confermano come il mercato del credito europeo effettivamente abbia già iniziato a incorporare la *performance* Esg delle imprese nei propri processi di valutazione, confermando quanto la sostenibilità di un'azienda sia vista come un'importante determinante della sua stabilità economica e finanziaria. In questo contesto, una maggiore trasparenza e una migliore accessibilità e comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità – obiettivi della normativa – giocano un ruolo centrale, consentendo ai finanziatori di fare affidamento su informazioni più complete e affidabili e scoraggiando il ben noto fenomeno del *greenwashing*. Lo studio mostra, tuttavia, che i benefici marginali tendono a diminuire quanto più un'impresa avanza nel suo percorso verso la sostenibilità. Sembra dunque che vengano ricompensati, in particolare, quegli investimenti in sostenibilità che mirano a mitigare i grandi fattori di rischio ambientali e sociali a cui un'azienda è esposta e che possono maggiormente compromettere la solvibilità e la redditività aziendale. Una volta che tali fattori sono stati affrontati, e che quindi le aziende hanno raggiunto un buon avanzamento nel loro percorso di sostenibilità, ulteriori miglioramenti nelle politiche Esg sono percepiti come meno impattanti sulla stabilità finanziaria e, di conseguenza, ricompensati in maniera minore. L'analisi condotta evidenzia quindi il ruolo fondamentale del settore finanziario nel promuovere una maggiore sostenibilità. Premiando le aziende che affrontano responsabilmente le tematiche Esg, il mercato del credito incentiva la diffusione di un'economia più sostenibile, confermandosi un importante motore di cambiamento.

Professore di Accounting, Titolare della Cattedra Kpmg, Università Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA